

## IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - fax: 0776319450

# Lino De Angelis: «Se i comuni stanziassero fondi per le mamme in difficoltà, vi sarebbe meno aborti»

LINO DE ANGELIS  
CASSINO

Il Ministro per la Salute, Ferruccio Fazio, il 4 agosto ha inviato al Parlamento la relazione sulla legge 194/78 relativa all'anno 2010. Come dato provvisorio il Ministro ha indicato in 115.372 gli aborti effettuati nell'anno, cioè quelli ufficialmente registrati nelle strutture pubbliche o autorizzate. In pratica, ad una città tre volte grande come Cassino non è stato concesso di esistere. Qualcuno grida al successo della legge per la diminuzione degli aborti (- 2,7%) rispetto al 2009. Ma è un successo che non ha alcun fondamento, perché nessuno conosce con certezza quanti siano stati gli aborti clandestini. E che ve ne siano ancora, nonostante la legge, lo si legge molto spesso sui giornali che riportano notizia di azioni giudiziarie intraprese contro chi viene preso con le mani nel sacco. Da Avvenire del 18 agosto si apprende che a Napoli, Via Garibaldi (nei pressi della Stazione ferroviaria) è stato scoperto un "ambulatorio" in cui si effettuavano circa cento aborti alla settimana (ed in un anno le settimane sono 52). Quindi, solo a Napoli oltre cinquemila aborti clandestini all'anno. Ma, per uno scoperto, quanti continuano, indisturbati, nell'anonimato a praticarli?

Il dato ministeriale, per di più, non tiene conto che nel corso dell'anno 2010 in Italia sono state vendute 380 mila confezioni di varie pillole anticoncezionali o antinidatorie. Questo vuol dire che almeno altrettante donne hanno cercato di "bloccare" un concepimento o, addirittura, di non permettere che l'embrione si annidasse. Ora, non è che per ogni pillola ingerita sia stato procurato un aborto, ma quante delle 380 mila lo hanno fatto? Il 50%? Il 30%? Nessuno lo sa. Vogliamo ipotizzare un realistico 20%? Vuol dire che agli oltre 115 mila ufficiali ed a quelli clandestini sconosciuti bisogna aggiungere altri 76 mila, non registrati ufficialmente. Ed allora, cosa è diminuito? Un bel niente. Gli aborti aumentano ogni anno perché ogni anno aumentano le confezioni di pillole vendute. Infatti il dato ufficiale da alcuni anni si attesta tra i 115 ed i 125 mila, con la differenza che aumentano in modo vertiginoso le vendite delle pillole varie, che sono passate dalle 300 mila confezioni del



2009 alle 380 dell'anno scorso. Non è ancora dato conoscere la distinzione numerica tra quelle anticoncezionali e quelle antinidatorie (del giorno dopo o dei cinque giorni dopo). E', però, chiaro che le donne che hanno utilizzato le antinidatorie ritenevano molto probabile di aver già concepito un figlio e, dun-

### L'ANALISI

**Per il Cav è inutile gridare al successo della diminuzione degli aborti perché i dati non comprendono quelli clandestini e la vendita di pillole anticoncezionali o antinidatorie**

que, ad un buon numero di quelle pillole corrisponde quasi con assoluta sicurezza un aborto.

Un dato che il Ministero della Salute continua, poi, ad ignorare ed a non voler considerare il numero dei bambini che, invece, sono salvati dall'aborto (oltre 7.000 all'anno) dai volon-

tari del Movimento per la Vita e da quelli dei Centri di Aiuto alla Vita. 7.000 bambini strappati alla morte per aborto non sono pochi, specialmente se si tiene conto del fatto che quei volontari operano in solitudine, con precari e scarsissimi mezzi economici che si procurano inventando soluzioni per procurarsi, spesso tendendo letteralmente la mano, nella più totale ed ottusa indifferenza delle pubbliche Istituzioni. Perché qualcuno non si chiede semplicemente: Se pochi volontari senza mezzi riescono a salvare dalla morte per aborto oltre 7.000 bambini ogni anno, quanti, insieme e con le Istituzioni, se ne potrebbero salvare? Sempre più spesso chi si avvicina ai C.A.V. lo fa per motivi economici: non si è in grado di tirare avanti con due o tre figli. La prima soluzione che viene in mente o quella prospettata è l'aborto. Quando, poi, si sa che qualcuno, un'associazione di

volontariato, disinteressatamente, offre un concreto aiuto per superare quelle difficoltà, compito che la legge 194 demanda ai Consulenti, e quindi a Stato, Regioni e Comuni, quasi sempre la donna, la coppia, la famiglia cambia idea ed accetta il figlio.

Questo vuol dire che se molti Comuni, anche quelli della nostra Provincia, anche Cassino, seguissero l'esempio di Reggio Emilia e di Correggio, tanto per citarne solo due, che hanno stanziato cospicui fondi per le mamme in attesa ed in difficoltà economiche, tante donne accetterebbero il figlio concepito.

Domandiamoci allora: E' più importante finanziare uno spettacolo o dare un contributo per la festa patronale (fuochi artificiali, luminarie, cantanti) oppure aiutare economicamente una coppia, una famiglia, una donna sola e far sì che sia portata avanti la gravidanza?

MONDOIMPRESA / Un regime fiscale vantaggioso per l'imprenditoria e i lavoratori in mobilità

## Giovani e impresa: istruzioni per l'uso

BRUNO VACCA  
CASSINO

Il 17 luglio scorso, la nuova versione dell'art.27 della manovra economica (decreto legislativo 98/2011) ha introdotto un regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e per i lavoratori in mobilità. Il regime è stato reso più vantaggioso attraverso l'introduzione di un'aliquota sostitutiva ridotta fissata nel 5% in luogo del 20% già previsto al comma 105 dell'art.1 della legge finanziaria 2008. L'agevolazione si applica a decorrere dal 2012 per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro anni successivi e comunque esclusivamente per coloro che avviano un'attività d'impresa, arte o professione o per coloro che svolgono già attività d'impresa iniziata dopo il 31 dicembre 2007. Il regime è applicabile anche oltre il quarto periodo di imposta successivo a quello di inizio dell'attività, ma non oltre il

periodo d'imposta di compimento del 35esimo anno di età dell'imprenditore. Possono utilizzare questa positiva opportunità, solo le persone fisiche. L'imposta sostitutiva dell'Irpef, e delle Addizionali regionali e comunali, è ridotta dal 20% al 5%. La Confesercenti della provin-

cia di Frosinone è a disposizione per fornire chiarimenti, indicazioni, orientamento e quant'altro necessario per fare sì che "fare impresa non sia un'ardua impresa"! Per contatti, telefonare al 3335094270 oppure scrivere all'indirizzo e-mail: bvacca@libero.it

### COSA FARE

- 1** Informarsi bene e valutare attentamente come avviare la "propria impresa"
- 2** Verificare tutti gli adempimenti relativi alla costituzione dell'impresa, per il capitale minimo necessario per le spese di attivazione e di gestione e soprattutto fare un'attenta valutazione della "fattibilità dell'attività" che si intende esercitare.



**L'Inchiesta**

DIREZIONE  
Stefano Di Scanno  
direttore responsabile

REDAZIONE  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/319450  
E-mail:  
redazione@linchiestaonline.it

EDITORE  
Cooperativa Editoriale  
L'Inchiesta  
Claudio Maddalena  
amministratore unico  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/319450  
E-mail:  
inchiestaquotidiano@gmail.com

PUBBLICITA'  
Società Cooperativa  
"Servizi & Sviluppo"  
Concessionaria esclusiva  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/319450  
E-mail:  
pubblicita@linchiestaonline.it

TIPOGRAFIA  
Rotocentro Srl  
Via Ceresa, 1 - Villa Santa Lucia  
Telefono 0776/465701

REGISTRAZIONE  
Tribunale di Cassino  
Numero 8/2010

ISCRIZIONE al Registro degli  
Operatori della Comunicazione  
numero 20484